



Ratifica ed esecuzione della Risoluzione A 32/1152 concernente gli Emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), adottata a Londra l'8 dicembre 2021 **A.C. 2864**

Dossier n° 604 - Schede di lettura
21 aprile 2026

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2864
Titolo:	Ratifica ed esecuzione della Risoluzione A 32/1152 concernente gli Emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), adottata a Londra l'8 dicembre 2021
Iniziativa:	Governativa
Numero di articoli:	4
Date:	
trasmissione alla Camera:	1 aprile 2026
assegnazione:	15 aprile 2026
Commissione competente :	III Affari esteri
Sede:	referente
Pareri previsti:	I Affari Costituzionali, V Bilancio e Tesoro e IX Trasporti

Premessa

Il provvedimento A.C. [2864](#), di iniziativa governativa, recante la "**Ratifica ed esecuzione della Risoluzione A 32/1152 concernente gli Emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), adottata a Londra l'8 dicembre 2021**", è stato trasmesso dal Senato il 1° aprile 2026 e assegnato alla III Commissione Affari Esteri in sede referente il 15 aprile 2026. Il Senato ha approvato il provvedimento ([A.S. 1668](#)) il 31 marzo 2026 senza apportare modificazioni.

L'IMO è un'**Agenzia specializzate delle Nazioni Unite**, con sede a Londra, istituita a seguito dell'adozione della Convenzione internazionale marittima di Ginevra del 1948 con lo scopo di **promuovere la cooperazione marittima tra i Paesi** e migliorare la **sicurezza della navigazione e la protezione dell'ambiente marino**.

La Convenzione dell'Organizzazione Marittima Internazionale istituisce l'Organizzazione Marittima Internazionale quale organo delle Nazioni Unite.

La prima versione del testo della Convenzione risale alla costituzione dell'organismo nella forma di Organizzazione Intergovernativa Consultiva della Navigazione Marittima (*Intergovernmental Maritime Consultative Organization* IMCO), Convenzione adottata dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite tenutasi a Ginevra il 6 marzo 1948, ed entrato in vigore il 17 marzo 1958, a seguito alla ratifica del Governo italiano avvenuta con la legge 22 maggio 1956, n. 909, che ha sancito

la partecipazione attiva dell'Italia come Stato membro dell'Organizzazione.

L'IMCO ha assunto la nuova veste di Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) avendo le Nazioni Unite ampliato funzioni e missione dell'organismo.

Negli anni, in conseguenza dell'allargamento della platea delle Nazioni che hanno aderito alla Convenzione in parola, la struttura del Consiglio IMO è stata ampliata ed i diversi emendamenti al testo della Convenzione (le Risoluzioni A/724 e A/735 concernenti gli Emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'IMO, adottate a Londra, rispettivamente, il 7 novembre 1991 ed il 4 novembre 1993 sono state ratificate con legge 21 dicembre 1999 n. 514) hanno condotto all'attuale strutturazione dell'Organizzazione.

Ad oggi vi aderiscono 176 Stati, cui si aggiungono 3 Paesi associati, 66 organizzazioni intergovernative con status di osservatori e 85 ong con status consultivo.

L'Assemblea Generale degli Stati membri si riunisce ogni due anni. Il Consiglio, che rappresenta l'organo di governo dell'IMO, ha attualmente 40 componenti, suddivisi in una serie di categorie, per rappresentare sia i Paesi con interessi particolari nel commercio marittimo internazionale, sia la rappresentanza di tutte le maggiori aree geografiche del mondo.

In particolare, i seggi sono divisi nelle seguenti categorie:

- Categoria A, prevista per 10 Stati membri con prevalente interesse nella fornitura di servizi di navigazione marittima a carattere internazionale;
- Categoria B, prevista per 10 Stati membri con prevalente interesse nel commercio marittimo internazionale;
- Categoria C, prevista per 20 Stati membri con particolari interessi attinenti al trasporto marittimo, o alla navigazione, e la cui elezione in seno al Consiglio garantisca la rappresentanza di tutte le maggiori aree geografiche del mondo.

L'Italia è membro del Consiglio dell'Organizzazione ed è inclusa nel ristretto gruppo dei 10 principali Paesi (**Categoria A**) che forniscono, in ragione dell'importanza della flotta mercantile, il maggior impulso allo sviluppo del trasporto marittimo. Tale riconoscimento deriva dal fatto che l'Italia è tra gli Stati che hanno ratificato il maggior numero di Trattati internazionali attualmente in vigore nel settore del trasporto marittimo e possiede una flotta ampiamente rinnovata e tecnologicamente avanzata che è garanzia di sicurezza della navigazione e di tutela dell'eco-sistema marino.

In occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio nel 2025, l'Italia è stata riconfermata nella Categoria A per il biennio 2026-2027 risultando il Paese più votato tra i 40 eletti.

L'Italia è infatti uno dei principali Paesi per consistenza della flotta mercantile, passeggeri e crocieristica, e contribuisce alle attività dell'IMO con una quota del 2% circa del bilancio dell'Organizzazione.

La relazione illustrativa precisa che la quota annuale versata dall'Italia ammonta a circa 500 mila euro annui, sul Capitolo di bilancio del MIT 1891 "Contributi internazionali".

E' membro del Consiglio fin dall'istituzione dell'Organizzazione e partecipa alle attività dell'IMO con personale della Rappresentanza Permanente a Londra ed esperti delle Amministrazioni nazionali competenti per materia.

Il Rappresentante Permanente presso l'Organizzazione è l'Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito, coadiuvato da un Esperto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, che ricopre l'incarico di Vice Rappresentante, e da personale dell'Ambasciata a Londra, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Per approfondimenti si rinvia alla [pagina dedicata](#) sul sito del MAECI

Contenuto dell'accordo

Il provvedimento in esame estende la durata del mandato degli eletti del **Consiglio dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO)** e **amplia il numero totale dei seggi** dello stesso organismo, in modo da assicurare la rappresentanza non solo alle diverse aree geografiche ma anche ai Paesi in via di sviluppo, e in particolare alle SIDS (*Small Island Developing States*), che evidentemente hanno importanti interessi in campo marittimo. La modifica è stata adottata dagli Stati membri dell'IMO in occasione della trentaduesima sessione dei lavori dell'Assemblea Generale, svoltasi nel dicembre 2021.

Più in particolare, il provvedimento modifica gli articoli da 16 a 19 e l'art. 81 della Convenzione: **il numero totale dei seggi al Consiglio passa da quaranta a cinquantadue** (12 seggi in categoria A, 12 seggi in categoria B e 28 seggi in categoria C), con 8 nuovi componenti. Lo scopo è **aumentare la sua rappresentatività**, rafforzando in particolare la presenza dei **Paesi in via di sviluppo**, anche per favorire il loro percorso di adeguamento alle normative dell'Organizzazione.

Inoltre, la durata del mandato degli eletti aumenterà, **da un biennio**, ovvero il periodo che intercorre tra ogni Assemblea Generale dell'Organizzazione, **ad un quadriennio**. Il mandato degli eletti vigerà, quindi, fino alla fine di due sessioni regolari di Assemblea, da quella di elezione.

Come si legge nella relazione introduttiva, la modifica intende anche **sostenere la transizione ecologica** che, in campo marittimo, dovrà condurre all'abbattimento delle emissioni di gas serra e all'applicazione di correlati sistemi di protezione dell'ambiente marino. Per compiersi tale passaggio, non devono sussistere regioni del mondo con un diverso passo di adempimento e con diversi standard.

Inoltre, la maggior durata del mandato, oltre a garantire maggior operatività all'Organizzazione ha l'effetto di un consistente risparmio economico a beneficio del settore.

In relazione agli effetti sul nostro Paese, la relazione illustrativa precisa che l'ampliamento del numero dei seggi in seno al Consiglio IMO interessa particolarmente l'Italia, che è inclusa (unico Paese europeo insieme alla Grecia) nel ristretto gruppo dei 10 principali Paesi che forniscono maggiore impulso allo sviluppo e alla sicurezza del trasporto marittimo. Tale riconoscimento deriva dal fatto che il nostro è tra i Paesi che hanno ratificato il maggior numero di Trattati attualmente in vigore e che possiede una flotta ampiamente rinnovata e tecnologicamente avanzata, che è garanzia di sviluppo e sicurezza della navigazione e di tutela dell'eco-sistema marino. Inoltre, regioni e piccoli contesti nazionali con un'importante collocazione marittima, quando meglio rappresentati in ambito Consiliare, saranno sollecitati ad un più celere adeguamento agli standard di settore ed all'armonizzazione alla disciplina internazionale marittima.

L'estensione della durata del mandato degli eletti, da due a quattro anni, contribuirà a favorire la stabilità del Consiglio e a rafforzare la posizione dell'Italia in sede all'IMO.

La ratifica degli emendamenti previsti dalla Risoluzione A32/1152 si rende necessaria anche tenuto conto che, con lettera circolare n. 4545 diramata il 5 aprile 2022 agli Stati membri IMO, il Segretario Generale dell'Organizzazione ha sollecitato i membri dell'Organizzazione ad una urgente accettazione al fine di completare l'obiettivo dell'entrata in vigore degli emendamenti entro l'anno 2025. A tal fine, unitamente alla lettera circolare, il Segretario Generale ha trasmesso il modello dello strumento di accettazione degli emendamenti che andrà debitamente compilato e firmato per la comunicazione al Segretario Generale, nonché depositato presso l'IMO. Gli emendamenti entreranno in vigore, secondo quanto disposto dall'articolo 71 della Convenzione, dopo dodici mesi dall'accettazione dei due terzi degli Stati membri dell'Organizzazione.

Contenuto del disegno di legge di ratifica

Il disegno di legge si compone di 4 articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono le consuete clausole di **autorizzazione alla ratifica** e di **ordine di esecuzione**.

L'articolo 3 contiene una **clausola di invarianza finanziaria**, per la quale dall'attuazione della legge di autorizzazione alla ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La relazione tecnica conferma l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con gli emendamenti oggetto di ratifica viene, infatti, ampliata la compagine partecipativa al Consiglio, con un aumento da 40 a 52 membri (**per l'Italia, che appartiene alla categoria A, i rappresentanti da 10 diverranno 12**) e viene estesa la durata del mandato dei rappresentanti dei Paesi eletti, i quali rimarranno in carica per un quadriennio (ossia fino alla fine delle due successive sessioni biennali dell'Assemblea). Per l'Italia, riconfermata tra i 40 Stati membri del Consiglio per il biennio 2024-2025, non discendono, in particolare, nuovi o maggiori oneri atteso che, **non essendo previsti emolumenti o compensi per i rappresentanti**, nulla muterà dal punto di vista organizzativo, logistico, retributivo e finanziario rispetto ad oggi per la Rappresentanza Permanente italiana presso l'Organizzazione, composta dal Rappresentante Permanente, l'Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito coadiuvato da un esperto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal personale in servizio presso la medesima Rappresentanza.

L'articolo 4, infine, prevede l'**entrata in vigore** della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite

Il provvedimento s'inquadra nell'ambito della **politica estera e dei rapporti internazionali dello Stato**, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione, materia demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Relazioni allegate

Al disegno di legge governativo sono allegate la relazione illustrativa, la relazione tecnica, l'analisi tecnico-normativa e la dichiarazione di esclusione dall'AIR.